



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 3

8 febbraio 2019

L'INTERVISTA

Paolo Venturoni, European Organisation for Security, CEO



PASSAPAROLA

Che cosa è EOS?

La European Organisation for Security (EOS) è la voce dell'industria e della ricerca europea nel settore della sicurezza. Operanti in 15 paesi diversi, i membri di EOS sviluppano soluzioni ed effettuano attività di ricerca in settori quali la gestione delle crisi e delle frontiere europee, la sicurezza dei trasporti, la protezione delle infrastrutture critiche e la cybersecurity. Negli oltre dieci anni della sua esistenza EOS si è adoperata per

promuovere lo sviluppo di un mercato europeo della sicurezza armonizzato che consentisse di assicurare al nostro continente un livello accettabile di autonomia tecnologica. Tra i suoi successi rientrano il contributo alla realizzazione di alcuni programmi europei nel campo della sicurezza marittima nonché la costituzione di una partnership pubblico-privata europea nel settore della cybersecurity.

(continua a pag. 2)

PAC post 2020: una rivoluzione?

A pochi mesi dalla fine della legislatura e di fronte alla necessità di blindare i dossier più delicati, a rischio di modifiche anche significative da parte delle istituzioni rinnovate, non stupisce che la presidenza rumena di turno dell'Unione Europea abbia previsto tra le sue priorità la proposta sulla politica agricola comune post 2020. Una sfida tutt'altro che facile, se guardiamo allo stato dell'arte del dibattito in atto. Quasi 8.000 sono gli emendamenti presentati dal Parlamento europeo. La Commissione, nel giugno dello scorso anno, ha proposto una PAC di rottura con il passato: da un lato, una diminuzione delle risorse 2021-2027 rispetto all'attuale programmazione di circa il 5% a prezzi correnti e del 12% a prezzi costanti 2018. Dall'altra, l'introduzione di due principi cardine quali la semplificazione e la sussidiarietà, secondo i quali all'UE andrebbe il compito di fissare i pilastri politici di base (obiettivi, requisiti, interventi); agli Stati mem-

bri quello di redigere Piani strategici con obiettivi annuali da negoziare con la Commissione e che dovranno per la prima volta coprire interventi sotto entrambi i pilastri della PAC: gli aiuti diretti e lo sviluppo rurale. Una logica orientata al risultato, che semplificherebbe sostanzialmente il quadro regolamentare europeo. Alla logica di semplificazione si affiancherà quella della condizionalità: i pagamenti della PAC saranno legati al soddisfacimento degli obblighi derivanti dalla normativa direttamente o meno legata alla politica agricola (per esempio in riferimento all'utilizzo di alcune sostanze nel trattamento del suolo). Ruolo centrale sarà attribuito alla tutela dell'ambiente, già presente oggi nella programmazione, ma che orienterà in futuro buona parte delle condizionalità. Attualmente i regolamenti europei riguardanti il *greening* sono lunghi e dettagliati, dovendo coprire le fattispecie riscontrabili nei vari Paesi. Una complessi-

sità destinata a scomparire in futuro. Ogni Stato membro, nell'ambito degli aiuti diretti, metterà a disposizione i cd *eco-schemes*, a cui gli agricoltori potranno o meno aderire volontariamente e che potranno essere legati a ulteriori contributi destinati a premiare l'impegno ambientale nell'ambito dello sviluppo rurale. Contributi che dovranno pesare nella programmazione nazionale di questo pilastro per almeno il 30% nel totale. Ci troviamo di fronte ad una svolta che mira ad avvicinare le modalità di gestione dei fondi per l'agricoltura europea a quelli della coesione, ma che porta con sé l'incognita del ruolo che le amministrazioni nazionali e per l'Italia anche regionali, andranno a ricoprire. La strada per l'approvazione finale della proposta è ancora lunga: le istituzioni dell'attuale ma soprattutto della prossima legislatura sono e saranno chiamate a fare la loro parte.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Come si organizza il lavoro di EOS?

EOS è organizzata attorno a gruppi di lavoro a cui contribuiscono esperti provenienti dai diversi settori di attività dei suoi membri. Questi gruppi producono posizioni da trasmettere alle autorità europee per orientarle nella definizione di politiche tecnologiche ed industriali che consentano lo sviluppo di un mercato interno della sicurezza più integrato e rispondente ai valori fondanti dell'Unione Europea. EOS partecipa poi direttamente ad alcuni progetti di ricerca europei che consentono all'organizzazione di incrementare la sua conoscenza di possibili soluzioni future ai problemi di sicurezza.

Qual è l'importanza delle attività di ricerca europee per la comunità della sicurezza?

La complessità delle minacce richiede tecnologie sempre più sofisticate e per l'industria europea è essenziale potersi mantenere su posizioni di avanguardia sia per rispondere alle sfide con soluzioni avanzate sia per competere efficacemente sui mercati internazionali. Non dimentichiamo che molti dei concorrenti dell'industria europea godono dei benefici di mercati interni molto più grandi ed integrati, con accesso a risorse finanziarie ben più consistenti. In questo contesto i programmi di ricerca europei rappresentano un elemento chiave per il mantenimento del vantaggio competitivo della nostra industria. EOS lavora a

stretto contatto con i suoi membri per formare consorzi che partecipano con successo a importanti progetti europei di ricerca e innovazione. Solitamente i progetti europei ai quali EOS partecipa servono per promuovere la strategia dei gruppi di lavoro, nello specifico quelli relativi alla protezione degli spazi pubblici, alla cyber security e alla gestione delle frontiere europee.

Ad esempio con il progetto i-LEAD, nel campo della protezione degli spazi pubblici, lavoriamo per la creazione di un dialogo strutturato pan-Europeo tra forze dell'ordine, industria e comunità di ricerca; in ambito cybersecurity con il progetto HERMENEUT si sviluppa una metodologia di valutazione delle vulnerabilità anche con lo sviluppo di modelli micro e macro economici per la valutazione dei costi immateriali di un attacco cibernetico; per la gestione delle frontiere con il progetto MEDEA il consorzio lavora alla creazione di una rete di collaborazione tra imprese e forze dell'ordine utilizzando ricerca ed innovazione come catalizzatore.

Qual è, nella sua visione, un tema che diventerà importante da qui ai prossimi anni?

Il settore della sicurezza sta attraversando una fase di trasformazione digitale che si basa in maniera crescente sulla capacità di raccogliere ed elaborare rapidamente grandi quantità di dati per assicurare risposte adeguate e tempestive

alle minacce in essere.

Noi riteniamo che le tecnologie di intelligenza artificiale diventeranno un fattore chiave, nell'ambito di questa trasformazione, non solo nel determinare la competitività dell'industria europea sui mercati globali ma anche nell'assicurare la resilienza dell'Europa rispetto agli scenari attuali e futuri della minaccia.

Come tutte le tecnologie, anche i sistemi intelligenti comportano criticità di cui dobbiamo tener conto. L'utilizzo di queste tecnologie in molteplici ambiti, quali la sicurezza informatica, la gestione delle frontiere, la protezione degli spazi pubblici e delle infrastrutture critiche, richiede la garanzia che i sistemi funzionino in modo sicuro e affidabile. La sfida tecnologica consiste innanzitutto nell'implementare sistemi intelligenti le cui decisioni siano spiegabili e verificabili. È anche estremamente importante, vista la natura critica di decisioni che impattano sulla sicurezza dei cittadini, tenere conto delle interazioni tra l'elemento umano e quello artificiale.

Infine, un'attenta considerazione dovrebbe anche essere data alle minacce che possono derivare sia dall'uso di queste tecnologie da parte di attori ostili (siano questi organizzazioni criminali, terroristiche o anche entità governative) sia da attacchi cibernetici volti a compromettere le basi dati e gli algoritmi usati dai sistemi intelligenti.

info@eos-eu.com



E U R O P E A N O R G A N I S A T I O N F O R S E C U R I T Y

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Rafforzamento della cooperazione camerale fra Austria e Balcani

Recente l'annuncio della firma di un *Memorandum of Understanding* fra Camere austriache e Camere appartenenti al *Western Balkan Six Chambers Investment Forum* (vedi ME N°3 - 2017). Il [Protocollo](#), siglato, per il fronte austriaco, oltre che da WKÖ, dal Ministero Federale per l'Europa, l'Integrazione e gli Affari Esteri, stabilisce dei principi generali di cooperazione attivi nell'ambito dell'implementazione della strategia europea di allargamento nell'area dei Balcani occidentali, al fine di esplorare le possibilità di costruire sinergie comuni atte a migliorare la cooperazione fra le due parti, basate sul miglioramento del flusso reciproco di informazioni e nel contesto delle rispettive attività di competenza. Nello specifico, il MoU si propone di sviluppare azioni concrete in tema di progettazione europea, nel tentativo di

realizzare un ecosistema economico più confortevole per le imprese dell'area, con focus su investimenti, commercio e libera circolazione di beni e servizi. A tal fine, Camere austriache e balcaniche inizieranno a collaborare su un'iniziativa congiunta preposta a sviluppare sia servizi per le PMI attive nel settore della digitalizzazione, destinati a migliorarne la performance nel processo di trasformazione digitale sia servizi nel settore della formazione professionale finalizzati a soddisfare la domanda del mercato del lavoro nel settore privato della regione e ad aumentarne l'occupabilità, senza trascurare, peraltro, l'accrescimento della competitività, attraverso la promozione dell'imprenditoria *onesta* e della lotta alla corruzione. Un accordo che, non appena raggiunta la completa operatività, potrebbe rivelarsi un interessante volano di opportunità anche per il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

TechSearch: una piattaforma per le scienze

La Camera di Commercio di Amburgo ha lanciato dal 2006 il database tecnologico online [TechSearch](#) per promuovere e mettere in contatto aziende del settore scientifico e ricercatori. Ad Amburgo vi sono ben 10.000 scienziati che conducono attività di ricerca e più di 350.000 piccole e medie imprese con meno di 20

dipendenti. Molto spesso, aziende e ricercatori rappresentano due realtà separate incapaci di collaborare per la mancanza di una rete che ne faciliti la cooperazione. Il portale è stato ideato proprio per questo e mira ad apportare vantaggi reciproci: semplificare il contatto tra interessati e aderire a progetti ad hoc in linea con i propri interessi. Il sistema consente agli utenti di registrarsi inserendo i propri dati, l'ambito dell'attività in cui si opera, le eventuali ricerche svolte o quelle da sviluppare. Tutte le informazioni vengono riassunte in un'unica pagina e la selezione è resa ancora più intuitiva da una funzione di matching. Utilizzando criteri quali il settore, la tecnologia e la preferenza per la cooperazione, tutti coloro che sono iscritti sono informati sui possibili partner di matching sul lato commerciale o accademico. Gli utenti ricevono inoltre in automatico le notifiche sui nuovi profili aggiunti che potrebbero essere di loro interesse. Il sito web, gestito in collaborazione con il Dipartimento di Scienza e Ricerca e da Initiative pro Metropolregion Hamburg e V., rappresenta una realtà condivisa anche con altre Camere di Commercio nord tedesche come quelle di Stade, Francoforte, Lubecca e IHK Lüneburg-Wolfsburg.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



TECHSEARCH

DIE PLATTFORM FÜR KNOW-HOW UND KOOPERATION
IN FORSCHUNG UND WIRTSCHAFT

Camere e Parlamento: un percorso comune verso l'Europa del futuro

ma costruttivo, l'associazione delle Camere di Commercio europee punta in questo modo a tutelare gli interessi degli imprenditori attivi nel Mercato Unico, grazie al contributo della rete a livello nazionale e regionale, a garantire ai candidati dei diversi partiti politici europei uno spazio di dialogo con la comunità imprenditoriale e a favorire i sistemi camerali dell'Unione nella costruzione di rapporti con i futuri Parlamentari europei per il quinquennio 2019-2024. Il [MoU](#) stabilisce una varietà di contributi da parte di EUROCHAMBRES: si va dalla mobilitazione degli enti sui territori attraverso l'organizzazione di eventi da realizzarsi fra il 9 (festa dell'Europa) e il 26 maggio 2019 e azioni di comuni-

cazione a beneficio delle imprese, alla sensibilizzazione sulle elezioni da parte di gruppi di lavoro specifici all'interno della rete camerale europea, alla distribuzione di materiale promozionale. Il Parlamento, da parte sua, provvederà a rendere disponibile una piattaforma di condivisione on line con annesso report bimensile di registrazione dei progressi, un contatto di riferimento, una newsletter ad hoc, sessioni di formazione dedicate per le risorse camerali, supporto logistico in caso di organizzazione di seminari, disseminazione di informazioni e di supporti informatici e cartacei e disponibilità, da parte dello staff del PE, ad intervenire ad incontri come relatori.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Prosegue spedito l'impegno di EUROCHAMBRES a favore delle prossime determinanti elezioni europee. Ne è conferma la

recente (30/01) firma del Protocollo d'Intesa con il Parlamento europeo che stabilisce una cooperazione comune tra le due parti, avente l'obiettivo di coinvolgere quanti più cittadini possibile nella campagna per il voto europeo di maggio. Con l'intenzione di veicolare un messaggio neutrale

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Raccomandazioni per una migliore operatività del FEIS

La Corte dei Conti europea ha reso noto il contenuto dell'annunciata [relazione](#) sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che non solo contribuisce a finanziare investimenti strategici in settori chiave ma consente anche a BEI e FEI di fornire finanziamenti aggiuntivi a progetti ammissibili nell'UE e di mobilitare investimenti pubblici e privati supplementari a beneficio di questi progetti. Tra le note positive, in particolare, il supporto alla BEI nel fornire un maggior numero di finanziamenti con un profilo di rischio più elevato per gli investimenti - la Banca europea ha aumentato di oltre 4 volte, rispetto al 2014, il volume di tali attività di prestito - e l'attrazione di ulteriori investimenti pubblici e privati. I finanziamenti del FEIS sono andati per la maggior parte ai Paesi dell'UE-15, in termini sia assoluti che pro-capite, e hanno affrontato le esigenze di investimento di alcuni dei Membri più duramente colpiti dalla crisi: Italia, Spagna, Grecia e Portogallo. Tra le sue raccomandazioni finali, la Corte chiede tuttavia di migliorare la valutazione intesa ad appurare se i potenziali progetti FEIS avrebbero potuto essere finanziati da altre fonti e di incoraggiare la complementarità fra strumenti finanziari dell'UE e garanzie di bilancio dell'UE. Infine, raccomanda una migliore stima degli investimenti mobilitati e una loro distribuzione geografica più efficace.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stato dell'arte degli aiuti di Stato nell'Unione europea

Il nuovo [Quadro di valutazione sugli aiuti di Stato 2018](#) della Commissione mette in risalto il ruolo positivo della

politica europea nel guidare gli Stati verso obiettivi di comune interesse e conferma altresì i benefici dell'iniziativa di modernizzazione degli Aiuti di Stato. Le novità introdotte dal Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER) hanno consentito agli Stati membri di attuare rapidamente le misure

che promuovono gli investimenti, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, lasciando all'Esecutivo europeo il compito di concentrarsi sulle casistiche più suscettibili di falsare la concorrenza. Secondo lo *Scoreboard*, oltre il 96% delle nuove misure di aiuto attuate dal 2015 rientra nel campo di applicazione del GBER, con un aumento in termini assoluti di circa il 28% rispetto al 2013. La spesa totale per le misure coperte dal Regolamento nell'UE è stata pari a 41,7 miliardi di euro nel 2017, con un aumento sostanziale di 7,8 miliardi di euro rispetto all'anno prima. Il tempo medio di attuazione delle misure è inoltre diminuito a 2,8 mesi nel periodo 2016-2017 (meno 15%) e nel 2017 la spesa in aiuti di Stato è aumentata: 116,2 miliardi di euro, ossia lo 0,76% del PIL UE, rispetto ai 106,6 miliardi del 2016. Il trend di crescita è confermato anche per l'Italia, dove si è registrato un aumento a quasi 5,8 miliardi di euro spesi nel 2017 (aiuti alle ferrovie esclusi) e, in particolare, un'impennata delle misure concesse a favore di ricerca e innovazione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Tre scenari per un'Europa sostenibile entro il 2030

Nel contesto del dibattito sul futuro dell'Europa, inaugurato dopo la pubblicazione del Libro Bianco del 1° marzo 2017, a fine gennaio la Commissione ha pubblicato un [documento di riflessione](#) per un'Unione sostenibile entro il 2030 che contribuisca a realizzare gli OSS (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) delle Nazioni Unite, in sintonia con l'accordo di Parigi (COP21) del 2015. Il documento si focalizza sulla strategia da seguire per transitare in modo equo da un'economia lineare a una circolare e correggere



gli squilibri del sistema alimentare, del consumo energetico e della mobilità. La Commissione propone tre scenari - esemplificativi, per offrire spunti e idee e promuovere il dibattito - che offrono visioni diverse dell'Unione e del ruolo di Bruxelles rispetto ai Paesi membri. Il risultato finale della transizione potrebbe essere una combinazione di più elementi estratti dai singoli scenari, che sono: una strategia generale europea relativa agli OSS al fine di orientare le azioni dell'Unione e dei singoli Stati; una continua integrazione degli Obiettivi in tutte le politiche dell'UE, escludendo però obblighi per gli Stati; una maggiore attenzione all'azione esterna e un parallelo rafforzamento del principio della sostenibilità a livello europeo. Infine, la pubblicazione illustra quali saranno i cosiddetti attivatori orizzontali del passaggio (ad esempio: istruzione, scienza, tecnologia, digitalizzazione, ecc.), sottolineando l'importanza del ruolo da pioniere ricoperto dall'UE nel contesto globale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Il passato, presente e futuro: Erasmus+ al centro dell'Europa!

Oltre 2,6 miliardi di euro investiti (+13% rispetto all'anno precedente), circa 800 mila persone (+10%) con 84 mila organizzazioni coinvolte in 22 mila progetti, 1900 eventi in 44 differenti Paesi: questi sono solo alcuni fra i risultati raggiunti dal programma Erasmus + durante il 2017 ed illustrati dalla [recente relazione annuale](#) pubblicata dalla Commissione. Con un maggiore sguardo rivolto all'inclusione ed alla internazionalizzazione, in base ai dati pubblicati, Erasmus+ rimane sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di sostenere il 3,7% dei giovani dell'UE tra il 2014 e il 2020. La relazione sottolinea inoltre che il programma sta diventando più aperto per le persone provenienti da contesti svantaggiati (anche tramite sovvenzioni) nonché da organizzazioni più piccole consentendo ai giovani di sviluppare le loro competenze e di vivere concretamente l'esperienza di sentirsi europei. Per quanto riguarda l'Italia, il totale dei finanziamenti ricevuti dal programma è stato di oltre 128 milioni di euro con benefici per oltre 65 mila persone a valere in progetti, fra gli altri, di rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione e della gioventù (150), nel campo dello sport (129) e di cooperazione tra istituti di istruzione superiore e imprese (71). Il futuro? Lo scorso anno la Commissione ha presentato la sua proposta per un nuovo programma Erasmus con l'obiettivo sia di raddoppiare gli stanziamenti a 30 miliardi di euro nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027, che di sostenere gli sforzi volti alla creazione di uno [spazio europeo dell'istruzione](#) entro il 2025.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Africa ed Europa: una visione comune per la crescita

Istituita nel 1973, la [Conferenza Permanente delle Camere Consolari Africane e Francofone](#) (CPCCAF) costituisce uno

spazio di dialogo e collaborazione tra Camere di Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato di molti Paesi di lingua francese. Con 31 membri all'attivo, di cui 26 africani, ai quali si aggiungono Haiti, Belgio, Lussemburgo, Quebec/Canada e Francia, la CPCCAF ha lo scopo di promuovere la cooperazione bilaterale e multilaterale tra i rappresentanti dell'imprenditoria e gli *stakeholder* economici della rete. Fin dalla sua creazione, infatti, la Conferenza ha patrocinato molti progetti di sviluppo e ha sostenuto le attività imprenditoriali africane per attrarre gli investimenti privati nel continente e così contribuire alla creazione di posti di lavoro e alla crescita locale. L'11 e 12 dicembre 2018, in occasione della 44^a Assemblea Generale, tenutasi a Dakar (Senegal), la CPCCAF ha scelto come nuovo Presidente Mounir Mouakhar (già presidente della CCI di Tunisi) e ha definito tre grandi assi di lavoro per lo sviluppo in Africa: la realizzazione di filiere agro-industriali, la creazione di città intelligenti e l'investimento nelle energie rinnovabili. Grande spazio è stato riservato alla presentazione del progetto ARCHIPELAGO, di cui EUROCHAMBRES è uno dei partner principali (vedi ME N° 23 - 2018). L'Assemblea ha anche ribadito l'importanza della cooperazione non solo con la Francia, ma con le Camere di Commercio e i Paesi di tutta l'Unione Europea, fondamentale per garantire l'inclusione, la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'Africa.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Gli stakeholder dell'acqua si incontrano a Bruxelles

Creata nel 2004, la Water Supply and Sanitation Technology Platform (WssTP) è la piattaforma tecnologica europea che ha l'obiettivo di migliorare la gestione delle risorse idriche nel ciclo economico. Numerosi i suoi programmi operativi: uno di questi, Water Market Europe, si concentra sulla ricerca di soluzioni commerciali innovative per tutte le aziende che hanno necessità particolari relative all'utilizzo



dell'acqua in qualunque segmento produttivo. Il programma include l'organizzazione annuale di un importante evento per mettere in comunicazione le aziende e gli innovatori. L'[edizione 2019](#) si svolgerà a Bruxelles il 20 e 21 marzo, con un focus dedicato alle imprese di 'Cibo e bevande'. L'appuntamento prevede varie sessioni: un'introduzione sul mercato idrico con la presentazione dei vari investitori, un *Market Place* in cui fino a 15 aziende del settore illustreranno a circa un centinaio di *player* dell'innovazione le problematiche che devono affrontare in merito all'utilizzo dell'acqua. Quindi, si terranno incontri B2B pre-concordati tra le varie aziende, i fornitori di soluzioni tecnologiche e i potenziali investitori con focus sull'innovazione e sullo sviluppo di opportunità di business e collaborazione. WssTP è interessata ad accogliere molti partecipanti, incluse le imprese che hanno bisogno di soluzioni innovative, gli innovatori tecnologici e gli esperti sul tema del trattamento, riciclo e riutilizzo delle risorse idriche nei processi industriali. Gli interessati possono partecipare compilando l'apposito modulo [online](#) o richiedere maggiori informazioni al Direttore Operativo di WssTP, Ing. Andrea Rubini (andrea.rubini@wssstp.eu; +32472442016).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

IN.K.A.M.S.: Apprendimento innovativo nel Management & Sales

La Camera di Commercio Italiana-Barcelona è stata istituita nel 1914 con l'obiettivo di espandere la rete di contatti delle aziende, offrendo l'opportunità di far conoscere potenziali clienti e collaboratori. La Camera di Commercio ha creato una grande rete commerciale, che favorisce occasioni d'affari e promuove scambi commerciali tra imprese spagnole ed italiane. La posizione geografica strategica e con sbocco sul Mediterraneo ha suscitato nella Camera l'interesse per la progettazione europea, soprattutto nei programmi che richiedevano la costruzione di partenariati strategici nell'area del Mediterraneo tra cui ENI CBC MED e PRIMA (Partnership for Research and Innovation for Mediterranean Area). La Camera di Commercio Italiana-Barcelona si è anche affacciata con particolare interesse al campo della formazione professionale attraverso la partecipazione al programma Erasmus plus, che contribuisce a raggiungere gli obiettivi stabiliti nel quadro strategico per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione sostenendo le azioni, la cooperazione e gli strumenti coerenti con gli obiettivi della strategia Europa 2020 e l'Agenda per le nuove competenze e per l'occupazione. La Camera di Commercio Italiana-Barcelona è partner del progetto IN.K.A.M.S.- *International Key Account Management & Sales*, all'interno della Key Action 2 per la *Cooperation for Innovation and the Exchange of Good Practices, Action Type- Strategic partnerships for higher education*. Il progetto IN.K.A.M.S. è guidato dall'Università Politecnica

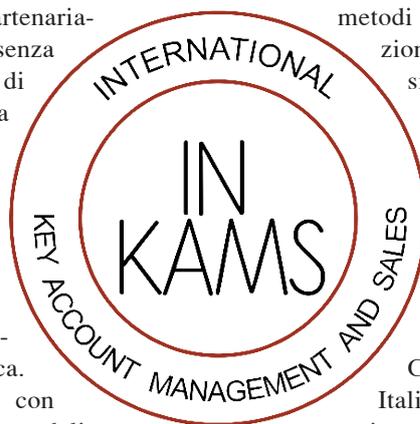


Erasmus+

delle Marche, in un partenariato formato da diverse Università e centri di formazione europei tra cui: *University of Rovira i Virgili* (Spagna), *University of National and World Economy*, *Institute for Training of Personnel in International Organizations* (Bulgaria), *University of Primorska Università del Litorale* (Slovenia), *Poznań University of Economics And Business* (Polonia), *CONFORM – Consulenza, Formazione e Management* (Italia). Ad irrobustire l'importanza del partenariato strategico la presenza di diverse Camere di Commercio: Camera di Commercio Industria, Agricoltura e Artigianato di Macerata, Camera di Commercio e Industria Slovenia e Camera di Commercio e Industria Polacca. IN.K.A.M.S. nasce con l'idea di promuovere modalità di apprendimento innovative e fornire nuovi strumenti didattici nel campo del Management & Sales, diffondere tra i giovani studenti di diversa estrazione economica le capacità manageriali per facilitare loro l'approccio nel mondo del lavoro. Grazie alla collaborazione tra i partner provenienti da diverse Università europee, il progetto mira a

definire un modello di cooperazione transnazionale innovativo ed interattivo tra le Università e i Centri di Consulenza e Formazione, sviluppando un learning programme sul tema International Sales & Key Account Management. Tra le principali attività realizzate, la pianificazione di percorsi strategici indirizzati alle PMI operanti nei settori di Management & Sales, la creazione di un Knowledge Hub, un ambiente digitale per la condivisione di strumenti e metodi di pagamento, l'ideazione di cortometraggi per simulare scene tipiche dei progetti commerciali di gestione e vendita. Il progetto, iniziato ad ottobre 2017, proseguirà con la realizzazione delle attività fino a settembre 2019. La Camera di Commercio Italiana-Barcellona, grazie a risorse interne dedicate alla sfera "progetti europei" ha intenzione di proseguire in questo neo-percorso, partecipando a progetti e valutando le diverse opportunità che offre l'Unione Europea attraverso i numerosi programmi messi a disposizione. Per maggiori informazioni contattare il Desk Europa di Assocamerestero:

europa@assocamerestero.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 11 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu